

RISULTATI PRELIMINARI SUL COMPORTAMENTO SPAZIALE
DELLA LEPRE ITALICA (*LEPUS CORSICANUS*)DI LUZIO P.¹, BARONE V.²¹e-mail: paoladlz@tiscali.it; ²e-mail: valebarone.79@libero.it

Il presente studio pilota è finalizzato ad incrementare le conoscenze sul comportamento spaziale di questa specie endemica dell'Italia centro-meridionale, inserendosi così nel quadro delle azioni prioritarie previste dal Piano d'Azione Nazionale per la lepre italiana. Informazioni puntuali sugli spostamenti e sull'uso dell'habitat sono, infatti, determinanti per la validazione dei modelli di idoneità ambientale esistenti.

L'area di studio è situata nella Riserva Naturale Regionale di Monterano (RM) ed è caratterizzata da un ambiente sub-mediterraneo nel quale sono state individuate le seguenti tipologie: arbusteti, boschi di latifoglie, boschi di querce, colture estensive e praterie aride. Le catture sono state effettuate dal mese di aprile 2008 al luglio 2009, per un totale di 20 sessioni, e hanno portato alla cattura di 6 individui (3 maschi e 3 femmine), ai quali è stato applicato un radiocollare. A causa dell'elevata mortalità dei soggetti radiomarcati e dello scarso successo di cattura, è stato possibile raccogliere ed analizzare i dati relativi a 3 soli individui, due femmine e un maschio (F1, F4 e M2). Si è scelto di attuare uno sforzo di campionamento corrispondente ad un fix ogni 2/3 giorni e due continue notturne al mese, di 6 ore ciascuna. In totale sono state raccolte 1055 localizzazioni, che hanno permesso la stima delle dimensioni degli *home range* e di indagare eventuali preferenze ambientali.

Le dimensioni degli *home range* complessivi (calcolati con il metodo di Kernel al 95%) sono risultate di 74,7 ha per M2, 14,1 ha per F1 e 23,2 ha per F4. Per quanto riguarda i territori stagionali, le dimensioni ottenute sono state per la stagione invernale (dicembre 2008- febbraio 2009): M2 44,6 ha; F1 12,0 ha; F4 21,2 ha. Per la primavera (marzo-maggio 2009) le dimensioni degli *home range* sono risultate per M2 44,8 ha, F1 14,9 ha e F4 11,3 ha. L'ultima stagione considerata, l'estate (giugno-agosto 2009), ha rilevato territori di 68,6 ha per M2, 10,9 ha per F1 e 28,6 ha per F4.

Per l'analisi dell'uso dell'habitat, gli *home range* annuali e stagionali (MCP 100% aumentato di un buffer di 250 metri) sono stati poi intersecati con la carta di uso del suolo e le percentuali di ogni tipologia ambientale sono state confrontate con le attese con il metodo del chi quadrato e con gli intervalli fiduciali di Bonferroni. L'individuo F1 mostra tanto a livello annuale quanto stagionale una preferenza per gli arbusteti a discapito di ambienti di bosco di querce. F4 a livello annuale mostra una spiccata preferenza per i boschi di querce, confermata in primavera, e in tutti i casi sembra controselezionare i boschi di latifoglie e le praterie. L'individuo M2, infine, mostra una preferenza per le colture intensive, confermata solo in inverno. Per tutti gli animali si è osservato un uso significativamente diverso negli orari diurni, mentre in nessun caso si è riscontrato un uso preferenziale nelle ore notturne. F1 e F4 hanno confermato le preferenze generali, mentre il maschio M2 preferisce arbusteti e boschi di querce. Sebbene l'esiguo campione non permetta estrapolazioni, risulta evidente l'importanza per la lepre italiana delle aree boschive e soprattutto arbustive, tanto per la disponibilità alimentare quanto come rifugio contro i predatori e per la riproduzione. Ulteriori indagini radiotelemetriche consentirebbero l'incremento delle conoscenze ecologiche della specie, determinanti per l'attuazione di azioni di gestione e tutela anche indirette.